

CONVOCATA LA SECONDA CONFERENZA DEI LAVORATORI IMMIGRATI

Dibattito aperto fra tutti i lavoratori

Parlare degli emigranti e' la moda del giorno — Una approfondita presa di coscienza che investe tutte le categorie di lavoratori in Australia.

E' stata convocata, per i giorni 7 e 8 novembre prossimi, la seconda "Migrant Workers Conference" del Victoria. Questa seconda Conferenza statale dei Lavoratori Immigrati si svolge a due anni di distanza dalla prima e in una situazione profondamente diversa da quella nella quale, in due giorni di dibattito, circa 300 delegati provenienti dai gruppi etnici più diversi, dalle organizzazioni dei lavoratori e dai luoghi di lavoro, fissarono un pacchetto di richieste gran parte delle quali sono poi diventate parte integrante delle rivendicazioni attorno alle quali molte Unioni hanno impostato le loro lotte.

La Migrant Workers Conference del 1973 venne considerata il primo tentativo in Australia di affrontare i problemi per tanto tempo trascurati degli emigranti. Un dirigente di una delle più grandi e più attive Unioni, la AMWU, ebbe a dire di considerare quella Conferenza come uno dei più importanti avvenimenti in cui la sua Unione fosse mai stata coinvolta.

E' un fatto che oggi, a due anni di distanza dalla prima Conferenza, e forse non soltanto per merito di quella Conferenza ma indubbiamente con il suo grande contributo, il "problema degli emigranti" è al centro dell'attenzione in ogni discussione, in ogni studio sociologico, in ogni discorso di uomo politico, in ogni progetto di legge o provvedimento di qualunque genere.

Parlare degli emigranti e dei loro problemi, oggi è di moda. Si scrivono articoli sui giornali, si fanno ricerche e studi; un comitato di qualunque genere nel quale non ci fosse almeno un emigrante non è considerato una cosa seria; il bilancio federale e anche i bilanci degli Stati e quelli del Councils prevedono sempre qualche cosa per gli immigrati.

Barriera della lingua, integrazione, servizio interpreti, advise bureau e così via sono espressioni familiari anche nei parties del sabato sera nei salotti delle famiglie-bene. Gli emigranti paiono essere oggi la grande scoperta dell'Australia. E' la risposta, abbastanza superficiale, alla presa di coscienza dei maggiori interessati, gli emigranti stessi, della grande forza che essi rappresentano nell'insieme della società australiana, nella sua capacità di produzione, nella sua economia.

E questo è un dato nuovo della situazione attuale rispetto a due anni addietro. Oggi gli immigrati — i lavoratori immigrati — sono presenti sulla scena australiana con una coscienza diversa, più matura, più organizzata, con una maggiore capacità di intervento per far pesare la necessità di soddisfare la richiesta di parità

di opportunità, con la cognizione di essere, insieme ai lavoratori australiani, la forza determinante per una avanzata di tutta la società.

Hanno evidentemente contribuito a questo anche alcune profonde modificazioni verificatesi in campo internazionale: la crisi economica mondiale, la fine della guerra nel Viet Nam, i cambiamenti avutisi in alcuni dei paesi da cui provengono le maggiori comunità etniche presenti in Australia: Grecia, Italia, Portogallo e ciò che sta fermentando anche in Spagna. Oggi esistono per quasi tutte le comunità immigrate in Australia maggiori contatti che nel passato con il loro paese di provenienza e l'Australia dal canto suo è sempre meno quel paese isolato dal resto del mondo che è stato per tanti anni.

Sono entrati a far parte della coscienza dei lavoratori in Australia alcuni concetti del rapporto economico che altrove sono già conquistati. Per esempio il diritto al lavoro, il diritto di non essere licenziato a piacimento del boss, il diritto di non essere costretto a fare lo straordinario, il diritto di contrattare meglio il piece-work, il tamigerato cottimo.

Sono entrate sulla scena anche le donne lavoratrici, che sono grande parte della forza produttiva australiana e su cui si appuntano maggiormente le mire di sfruttamento di imprenditori grandi e piccoli. Sono assai significativi i recenti casi di donne che hanno rifiutato di sottoporre alla "prova del cronometro" nel lavoro di fabbrica.

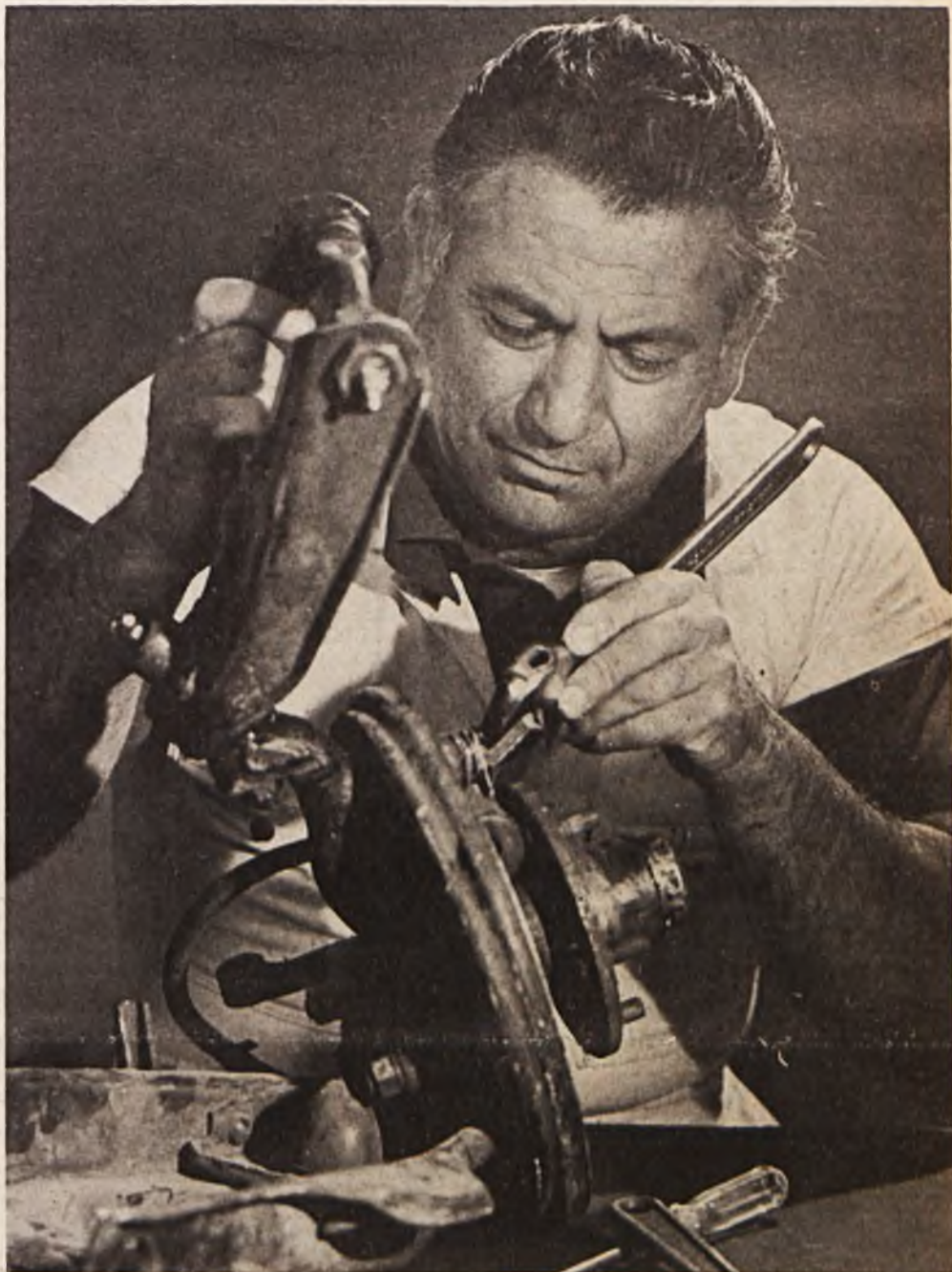
Tutti insieme, lavoratrici e lavoratori, hanno imparato a calcolare la differenza fra il loro salario e i profitti del padrone.

Il diritto all'istruzione, e non solo in termini di insegnamento di lingua inglese è ormai parte integrante di ogni riferimento alla situazione degli immigrati.

Ma sono tanti e tanti altri i segni della diversa situazione in cui si sta preparando questa seconda Migrant Workers Conference e che la preannunciano come più incisiva, più capace di influenzare la vita australiana, di quanto non sia stata la prima.

Le organizzazioni aderenti alla FILEF si stanno già muovendo per discutere i primi documenti elaborati dal Comitato organizzatore, per dibattere e approfondire le rivendicazioni da porre, per dare alla Conferenza un contributo più avanzato. Gli aderenti alla FILEF popolarizzano nei loro luoghi di lavoro la preparazione della Conferenza e danno al dibattito una impostazione unitaria, perchè sanno che uniti al di là delle ideologie e al di là delle nazionalità i lavoratori sono una forza inarrestabile. E non c'è dubbio che, così come è stato per la prima, anche per questa seconda Migrant Workers Conference, il contributo dei lavoratori italiani, avrà un peso di primaria importanza.

n. c.



ALLA PRESENZA DEL CONSOLE

Assemblea pubblica a bordo della 'Marconi'

Lavoratori immigrati di varia nazionalità hanno risposto all'appello della FILEF per la solidarietà con i marittimi italiani in lotta per mantenere 2 navi in servizio sulla linea Australia-Italia.

Martedì scorso, 2 settembre, la turbonave "Marconi" ha attraccato alla banchina del porto di Melbourne. E' stata forse questa la penultima volta che la bella nave con la bandiera italiana è venuta in Australia. Infatti nei piani di ristrutturazione della flotta italiana messi a punto dai dirigenti della Finmare c'è la decisione di spostare la nave su un'altra rotta e di limitare ad una sola nave — la "Galilei" — i collegamenti marittimi fra l'Australia e l'Italia.

Contro questa decisione, che avrebbe come conseguenza la diminuzione dei posti di lavoro e aprirebbe la strada ad una serie di licenziamenti, i marittimi hanno intrapreso una agitazione chiedendo che la nave resti sulla rotta dell'Australia o quanto meno venga sostituita con un'altra nave che nella loro proposta potrebbe anche essere la "L. Da Vinci".

La proposta dei marittimi è motivata non solo da pur sempre comprensibili motivi di assicurazione del posto di lavoro, ma anche dall'affermazione che la linea è economicamente attiva e che

di essa si servono soprattutto gli emigranti.

Per questi motivi la FILEF ha dato la sua piena solidarietà alla lotta dei marittimi e, martedì scorso, ha dato vita ad una manifestazione che si è svolta nella sala-cinema della "Marconi".

Insieme all'equipaggio hanno partecipato alla manifestazione decine e decine di lavoratori italiani, rappresentanze di lavoratori di altre nazionalità (sono interessati alla linea infatti anche lavoratori greci, spagnoli, slavi, maltesi, turchi ed altri), e anche il Console Generale di Melbourne dr. Ignazio Argento che ha espresso anche egli, nel corso della seduta, l'augurio che le autorità italiane recedano dalla loro decisione.

A conclusione della manifestazione l'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che è stato inviato alla Commissione trasporti del Ministero della Marina mercantile, ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e al sottosegretario on. Granelli: "L'assemblea unitaria

pubblica, svoltasi il giorno 2 settembre 1975 a bordo della turbonave "G. Marconi", alla quale sono presenti rappresentanze delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi (CGIL, CISL, UIL), di organizzazioni di lavoratori italiani d'Australia, nonché di altre comunità etniche, afferma l'utilità del collegamento marittimo Australia-Europa, assicurato attualmente dalle sole navi passeggeri italiane Galileo e Marconi, dichiara che la decisione di ridurre tali collegamenti ad una sola nave danneggia gravemente gli interessi di migliaia di lavoratori italiani, spagnoli, greci, slavi, maltesi, turchi e di altre nazionalità del bacino del Mediterraneo e della Europa; chiede fermamente al governo italiano di modificare con urgenza la decisione della Finmare in modo che i collegamenti con l'Australia continuino ad essere assicurati da due navi".

Un telegramma è stato inviato inoltre alla Federazione Marittima Unitaria che comprende i sindacati CGIL, CISL e UIL.

A pag. 6 i documenti
del comitato organizzatore
della M.W.C.

Pittura extempore
con ricchi premi

— PAG. 3

La nuova mappa
politica
italiana

— PAGG. 4 e 5

Solgenitsin,
che fine!

— PAG. 7

'WAY OF LIFE' AUSTRALIANO

"Libertà" è anche libertà di sfratto?

Un inquilino che e' stato per piu' di 40 anni nella stessa abitazione puo' essere cacciato su due piedi?

La "libertà" australiana si chiama, anche, libertà di sfratto; può capitare, infatti, e capita purtroppo tutti i giorni, quello che è successo recentemente ad un nostro amico, il Sig. Domenico Italiano, 70 anni, calzolaio: il Sig. Domenico, dopo aver pagato l'affitto, puntuale come un orologio, settimana dopo settimana, per la bellezza di 41 anni, si è visto un giorno piombare in negozio il padrone di casa, che gli ha sbrigativamente comunicato di aver venduto lo stabile, e che quindi lui se ne doveva andare senza por tempo in mezzo.

Ora, a parte gli aspetti umani della vicenda, fin troppo ovvi per doverci soffermare troppo (e cioè il fatto che un onesto lavoratore di 70 anni sia costretto a sbaraccare così da un giorno all'altro senza che il padrone non senta nemmeno la decenza di preavvisarlo, dopo averne regolarmente intascato l'affitto per più di 40 anni), il punto centrale della questione è che la legge non protegge l'inquilino, ma solo il padrone: che razza di paese è questo dunque, in cui è protetto chi ha il potere, ed è invece lasciato senza protezione chi dal potere è escluso?

Il caso del Sig. Domenico ci ha stimolati a vederci più chiaro, da un punto di vista diciamo così tecnico, nei rapporti legali fra padroni di casa e inquilini; così, pur sapendo che il principio fondamentale vigente in Australia è che il padrone ha sempre ragione, siamo andati a trovare un nostro amico, lo avvocato Guy Gilbert, col quale abbiamo avuto il seguente colloquio:

— Signor Gilbert, in Australia un padrone di casa può buttar fuori un inquilino così su due piedi, quando gli pare?

— Purtroppo, più o meno sì; però non è, tecnicamente, così semplice come può sembrare a prima vista. Infatti, la cosa importante da ricordare è che un padrone di casa non ha il diritto di sfrattare un inquilino senza aver prima fatto un certo numero di passi legali; infatti, quando un proprietario vuol

che un inquilino se ne vada, gli deve prima di tutto dare la "disdetta" ("Notice to quit").

— Ecco, ci spieghi un po' in cosa consiste questa "disdetta".

— La "disdetta" è un documento che dà all'inquilino il diritto di rimanere a casa per un minimo di altri 14 giorni dalla data della disdetta stessa. Però, se l'inquilino è in arretrato di più di quattro settimane nel pagamento dell'affitto, allora il padrone di casa ha il diritto di dargli la disdetta anche solo sette giorni prima dello sfratto.

— Allora, una volta ricevuta la disdetta, che deve fare l'inquilino?

— A questo punto, se lo inquilino non se ne va nei giorni stabiliti dalla disdetta, il padrone di casa deve dargli un documento detto "Citazione e reclamo" ("Summons and complaint"). Questo documento ordina all'inquilino di presentarsi dal magistrato, per spiegare perché, secondo lui, il padrone di casa non può sfrattarlo, e dev'essere consegnato all'inquilino stesso almeno sette giorni prima dell'udienza in tribunale. Se l'inquilino non si presenta in tribunale, allora il magistrato ordinerà la pubblicazione, entro 30 giorni, di un "ordine di sfratto". Quest'ordine permette alla polizia di entrare nella casa dell'inquilino e di buttarlo fuori con tutte le sue proprietà. E' quindi adesso, e solo adesso, che l'inquilino può essere costretto a lasciare la casa.

— E se l'inquilino, invece, si presenta regolarmente in tribunale?

— Se l'inquilino si presenta regolarmente in tribunale e spiega il proprio caso, dicendo magari al magistrato che è molto difficile per lui trovare un'altra casa, il magistrato può essere clemente e sospendere l'ordinanza di sfratto per qualche mese.

Come si può vedere, dunque, l'intero processo è alquanto complicato, e può facilmente durare dai due ai sei mesi. Inoltre, se viene commesso un errore tecnico, o se viene saltato un passo nel procedimento, il padro-

ne di casa non può sfrattare l'inquilino senza commettere un reato.

— Allora lei, avvocato, cosa suggerirebbe ad un inquilino in procinto di essere sfrattato?

— Gli suggerirei soprattutto di stare molto attento a non farsi ingannare dal padrone di casa, di non mettersi in eccessiva agitazione, di non fare azioni precipitose, e di far proteggere i propri diritti da un avvocato, o da uno dei tanti Servizi di Assistenza Legale esistenti a Melbourne.

A FAVORE DELLA FILEF

Versati finora 3170 dollari

Pervenuta una somma anche dal S. A.

Continua la raccolta di fondi destinati a pagare i danni causati alla sede della FILEF dall'incendio del 14 maggio scorso. Nell'ultimo numero del nostro giornale avevamo pubblicato l'elenco delle offerte pervenuteci alla data del 18-8-75. Ora, ecco qui di seguito l'elenco delle nuove offerte: F. Varasso \$2; da Adelaide: P. Agresta \$10; R. Zappia \$20; M. Prestia \$10; G. Spagnolo \$9; B. Barbaro \$10; G. De Marco \$10; R. Romeo \$15; D. Folia \$10; F. Perri \$1; R. Papalia \$1; P. Sergi \$1; R. Barbaro \$1; Harris \$1.

Totale raccolto alla data del 2/9/75: \$3,170.02. La sottoscrizione continua.

Promosso il dr. Tossi

Il dr. Andrea Tossi, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, è stato accreditato presso il go-

LETTERE

Dalla Calabria con entusiasmo



Caro Nuovo Paese, ci conosciamo già perchè anch'io sono uno dei tanti emigrati italiani in Australia, ma adesso mi trovo in Italia e voglio farvi avere — per te e per tutti i lavoratori — notizie del mio piccolo paesello in Calabria, che è Rossano, in provincia di Reggio Calabria. Quale notizia migliore, per tutti i compaesani, di quella relativa ai risultati delle elezioni del 15 giugno scorso? Sia alle elezioni regionali che a quelle provinciali le sinistre, cioè i partiti dei lavoratori, hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, e il partito comunista è il primo partito. Infatti alle provinciali il PCI ha ricevuto 4.164 voti, il PSI 2.149, contro i 2.448 della DC; alle regionali invece, sempre a Rossano, i voti della D.C. sono stati 2.031, quelli del PCI 2.989 e quelli del PSI 1.982. I voti dei fascisti sono notevolmente diminuiti rispetto alle precedenti elezioni.

Come vedete i lavoratori hanno ottenuto una grande vittoria. Ormai anche la Calabria si è maturata e anche il mio paesello.

Io sono arrivato in Italia, dall'Australia, dieci giorni prima delle elezioni e ho consegnato ai miei compaesani centinaia di lettere di lavoratori in Australia. Erano lettere nelle quali si parlava della speranza che in Italia si cominci a pensare ad una politica che non lasci più spazio per la emigrazione forzata. Io mi sono unito ai miei compaesani, soprattutto a tanti giovani, per spiegare che cosa tanti e tanti lavoratori italiani che non potevano votare perchè costretti a vivere lontano dall'Italia, si aspettavano dal voto in Italia. Sono ormai vecchio ma non ho perduto la speranza in un mondo migliore. Vi prego di mandarmi una copia del giornale. Grazie e saluti a tutti i lavoratori italiani emigrati in Australia.

Antonio Agresta, Via Ospizio 14, Rossano (RC)

Pubblichiamo volentieri la lettera di Antonio Agresta che è stato da Sydney uno dei primi sostenitori del nostro giornale. La pubblichiamo perché siamo sicuri di far piacere non solo a tutti i suoi compaesani che sono qua, ma anche a tutti i calabresi.

Nuovo Vice Console a Melbourne

Il Ministero degli Esteri ha annunciato la nomina a vice-console per la sede di Melbourne del dr. Marco Rocca, giovane diplomatico attualmente presso il Ministero a Roma. Il dr. Rocca, che è sposato, viene a Melbourne in sostituzione del dr. Malfatti il cui trasferimento ad altra sede aveva lasciato la sede di Melbourne priva del vice console ormai da vari mesi.

Basket-ball machines

Caro Direttore,

ho letto su vari giornali australiani delle note relative al fatto che quelle macchinette (basket-ball machines) che ci sono in tanti bar con le quali, introducendo dieci centesimi ognuno si può divertire a far girare palline, dovrebbero essere tolte dalla circolazione perchè sarebbero macchine di vizio e di corruzione. E' noto che, in armonia con la legge del Victoria e con quanto si legge su ogni macchinetta, giocare con esse non dovrebbe e non deve dare vincite, soprattutto vincite in denaro.

Io non so se in qualche caso si verifica il fatto che al gioco segue un pagamento della eventuale vincita, ma so che se c'è, le autorità competenti dovrebbero intervenire, non per togliere tutte le macchinette, ma per punire chi viola la legge.

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

G. G., Reservoir

Caro direttore,

sabato 30 agosto ci sono state le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Fitzroy. Nella mia circoscrizione, quella di North Fitzroy, si presentava, contro la candidata laborista Jenny Miller, anche un italiano di nome Balestra, un businessman che conduce i suoi affari a 30 miglia da Melbourne, a Healesville, e che si qualificava come "indipendente". Ora, la ragione per cui scrivo questa lettera è per farvi sapere che i lavoratori italiani, che sono la maggioranza in questa circoscrizione, hanno dimostrato una grande maturità politica,

hanno cioè dimostrato che non votano per qualunque candidato, soltanto perchè ha un nome italiano: hanno capito chiaramente che ci sono italiani "boss" e italiani lavoratori. E infatti la candidata laborista ha stravinto, ottenendo un numero di voti triplo di quelli ottenuti da Balestra: con oltre 1.000 italiani nella zona, l'emigrato cosiddetto "indipendente" è rimasto veramente "indipendente", cioè solitario come un pino. Una bella lezione per tutti coloro che pensano ancora che i lavoratori emigrati siano burattini facili da manipolare con un semplice appello nazionalista.

Distinti saluti, Tom Marino North Fitzroy.

SOLIDARIETA' CON IL CILE

L'11 settembre 1973, il governo di Unità Popolare di Salvador Allende, democraticamente eletto dal popolo cileno, era rovesciato da un colpo di stato fascista; Allende era assassinato dai militari, e cominciava il massacro che dura tuttora.

Ora, in occasione del secondo anniversario del colpo di stato, il Comitato di solidarietà con il Cile ha organizzato le seguenti manifestazioni:

martedì 9 settembre, ore 4.30 p.m.: veglia notturna davanti al Consolato Cileno, 1080 Bourke Rd., Ivanhoe; la veglia finirà alle 10.00 a.m. del 10 settembre;

mercoledì 10 settembre, ore 12.30 p.m.: distribuzione di volantini davanti allo Sheraton Hotel, Spring St., City, per sottolineare il ruolo avuto nel colpo di stato dalle multinazionali U.S.A., come la I.T.T.

giovedì 11 settembre, ore 5.00 p.m.: raduno nella City Square, seguito da una marcia silenziosa attraverso la City. Saranno portati manifesti con i nomi dei cileni uccisi durante e dopo il colpo di stato. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Comitato di solidarietà con il Cile, 208 Little Lonsdale St., Melbourne 3000.

"Pizza Night" dell'ANPI e Mostra sulla Resistenza

L'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (ANPI) di Australia invita tutti i suoi iscritti, i simpatizzanti, i loro familiari e i combattenti e reduci di tutte le armi a partecipare ad una speciale "Pizza Night" che avrà luogo il 20 settembre prossimo nella Italia Hall, in High St., Northcote.

La serata sarà allietata dalle brillanti interpretazioni del complesso "The Diamonds". Il biglietto, che comprende anche bevande alcoliche e non, costa 5 dollari.

In occasione dell'incontro al quale sono invitati non soltanto i partigiani ma, come si è detto, anche i combattenti e reduci di tutte le armi, sarà allestita una vasta mostra fotografica sulla Resistenza italiana intendendo in tal modo ricordare anche il XXX della Liberazione d'Italia.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al presidente Lino Malagoli (359 3038), o al sig. Gino Cargioli (48 6520).

Da un rapporto di viaggio del ministro Gordon Bryant

Gli alti tassi di interesse sono una delle cause dell'inflazione — I sistemi di sicurezza sociale in Europa sono migliori di quelli australiani

Recentemente, il Ministro per il Territorio della Capitale, Gordon Bryant, ha guidato una delegazione parlamentare, composta da rappresentanti del Governo e dell'Opposizione, in un viaggio di studio in Europa.

Al ritorno, il Ministro Bryant ha rilasciato un documento-dichiarazione, di cui riportiamo qui, tradotti in italiano, alcuni dei passi principali:

...una delle cose che abbiamo imparato subito è che i problemi australiani non sono per niente unici... tutte le economie europee operano in deficit, ma è solo in Australia che la gente sta diventando isterica su questo problema... uno dei misteri difficili da penetrare per chi viaggia è la situazione dei prezzi: in Australia siamo portati a credere che il nostro tasso di inflazione è uno dei più alti del mondo, e che di conseguenza i no-

stri prezzi sono più alti di quelli degli altri paesi... i tedeschi hanno concentrato i loro sforzi nel tentativo di controllare l'inflazione, e sembrano aver raggiunto in questo tentativo un notevole successo; tuttavia, la disoccupazione in Germania raggiunge livelli più alti che in Australia. Ma i tedeschi esercitano un controllo molto più stretto sui tassi d'interesse, che sono molto più bassi che altrove, soprattutto più bassi di quelli australiani. A questo proposito, io ho sempre pensato che gli alti interessi fanno crescere, o diminuire, l'inflazione... parlando in generale, i sistemi di sicurezza sociale in Europa sono migliori dei nostri... l'impressione generale è che questo sistema sociale europeo significa che gli europei hanno uno standard di vita paragonabile al nostro e forse, in certe aree, sostanzialmente migliore...

All these economies are operating on deficits but it is only in Australia that the community has become neurotic about it. I have not the exact figures available but both West Germany and Austria will have deficits comparable to Australia when related to the Gross Domestic Products, the total budget, etc.

In Australia we are given to understand that our inflation rate is amongst the highest in the world. Our money-wages do appear higher on the average but when you visit the shops there are few items to be bought cheaper than in Australia.

The Germans have concentrated on controlling inflation and seem to have been successful at it. They have, however, a higher unemployment rate than in Australia. They have also exercised a tighter control over interest rates which are much lower than anywhere else, particularly Australia. It has been my own belief for a long while that high interest is a fuel for inflation, not a dampener.

On the whole social security payments and systems on the continent are better than ours and a good deal better than Britain's. The general impression is that the better social security system of Continental Europe means that Europeans have a standard of living comparable to ours and perhaps in some areas, substantially better.

EXTEMPORE PAINTING COMPETITION DEDICATED TO CARLO LEVI

Una interessante iniziativa culturale della FILEF

Ricchi premi-acquisto per opere pittoriche dedicate al lavoro degli immigrati in terra australiana.

Il contributo del lavoro degli immigrati alla ricchezza dell'Australia

Con questa iniziativa la FILEF non intende soltanto esprimere la sua presenza in un settore solo apparentemente lontano dalla vita e dagli interessi dei lavoratori, ma anzi cercare di dare un contributo all'affermazione di quei valori che sempre, anche se qui in Australia è troppo spesso dimenticato, discendono direttamente dal lavoro e con esso sono intimamente collegati.

Quindi non semplicemente e demagogicamente "l'arte e il lavoro", ma più specifica-

Il Comitato della FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie) indice e organizza un premio di pittura estemporanea sul tema "Il contributo del lavoro degli immigrati al progresso e alla ricchezza dell'Australia", intitolato a Carlo Levi, nobile figura di intellet-

lore del contributo e dei sacrifici dei lavoratori immigrati in Australia.

Il luogo in cui si svolgerà il concorso e ove verranno ricevute le iscrizioni e saranno timbrate le tele, tavole o cartoni verrà comunicato un mese prima della data del concorso stesso.

Ogni partecipante al premio potrà chiedere la timbratura e la registrazione di quante tele, tavole o cartoni preferisce fino a un massimo di 5. La timbratura di ogni tela o cartone costa \$2.

Le opere terminate dovranno essere consegnate alla giuria entro le ore 6 p.m. del giorno 26 ottobre 1975.

La competizione sarà dotata di 9 premi acquisto nella seguente misura:

1° premio, 400 dollari; 2° premio, 250 dollari; 3° premio, 150 dollari; 4° premio, 100 dollari; 5° premio, cinque premi da 50 dollari.

Le tele premiate resteranno di proprietà della FILEF.

Tutte le opere che verranno presentate per la premiazione resteranno a disposizione del Comitato Organizzatore che si impegna ad allestire una mostra pubblica.

The contribution of the migrants' work to the progress and riches of Australia

The Committee of F.I.L.E.F. (Italian Federation of Migrant Workers and their Families) is organizing an extempore painting competition with the theme of "The contribution of the migrants' work to the progress and riches of Australia". The competition is dedicated to Carlo Levi, noble figure who dedicated his life to the cause of Southern Italian workers and to migrants from every country.

The extempore painting competition is open to all painters resident in Australia, regardless of their nationality or profession.

The competition will take place on the 26th October, 1975. The paintings may be done on canvas, wooden boards or cardboard, but must be of at least 40 x 50 cm.

The artists are free to use the technique which is most suitable to themselves (oil paint, watercolours, charcoal etc.) and furthermore, the artists are free to choose whatever subject they wish to paint about, as long as it falls within the limits of the theme and in some way expresses the value of the contribution and the sacrifices of migrant workers to the construction of the Australian society. Particular emphasis will be given to the ability of the work of art in expressing the existing relationship between workers and the whole of Australian society.

One month before the actual date of the competition, an announcement will be made as to where the organising office will be set up to receive subscriptions.

Each participant in the competition may register and have stamped up to a maximum of 5 canvasses, boards or cardboards. The stamp fee for each canvas etc. is \$2.00.

The completed paintings must be given to the jury by 6.00 p.m. of the same day.

For the winners there will be 9 "buying prizes" i.e. the winners can no longer claim ownership of the works of art.

The prizes are: 1st prize \$400, 2nd prize \$250, 3rd prize \$150; 4th prize \$100; 5th prize consisting of 5 prizes of \$50 each.

The winning works will remain the property of F.I.L.E.F. All the paintings which are presented for judgement will be kept at the disposal of the Organizing Committee who will arrange for and organize a public exhibition.



Un'immagine di Carlo Levi

mente "Il contributo del lavoro degli immigrati alla ricchezza dell'Australia". Un tema che dovrebbe dare libero sfogo a tutto il magone che ognuno di noi tiene sempre represso in fondo al petto.

Eppoi c'è la novità. Dobbiamo ammettere che ci siamo trovati in difficoltà a spiegare in certi ambienti il meccanismo di questo concorso al quale la FILEF intende dare avvio e confessiamo che partiamo un po' senza conoscere esattamente quali saranno le reazioni ad una iniziativa di questo genere.

Ma noi abbiamo fede e siamo sicuri non solo che molti artisti risponderanno a questo nostro appello inteso a dare forma visibile a sentimenti che più volte abbiamo in loro riscontrato, ma anche che i lavoratori sapranno apprezzare la nostra iniziativa e l'opera degli artisti.

tuale italiano che ha dedicato tutta la sua vita alla causa dei lavoratori del Sud d'Italia e agli emigrati di tutte le terre.

Il concorso di pittura estemporanea è aperto a tutti i pittori residenti in Australia, di qualunque nazionalità essi siano e qualunque sia la loro professione.

Il concorso si svolgerà il giorno 26 ottobre 1975. Le opere potranno essere su tela, tavola o cartone, ma dovranno avere il formato minimo di cm. 40 x 50.

Gli artisti sono liberi di usare la tecnica che è loro più congeniale (olio, acquarello, carboncino, ecc.) e il linguaggio espressivo più corrispondente alla loro personalità. Sono altresì liberi di scegliere il soggetto che più desiderano purché si inquadrino nel tema dato ed esprimano in qualunque modo il va-

SYDNEY - NSW - SYDNEY - NSW - SYDNEY - NSW

Gli insegnanti di italiano riuniti in conferenza

Richiesto un intervento immediato per favorire l'introduzione dell'italiano nei programmi di insegnamento nelle scuole

Si è tenuta a Sydney nei giorni 16 e 17 agosto una conferenza degli insegnanti di italiano, organizzata dalla Italian Teachers' Association of NSW, a cui hanno partecipato associazioni e enti che offrono corsi di italiano, come la Dante Alighieri, la FILEF, il Co.As.It., gli Istituti Tecnici, la Workers Education Association ed altre, e particolarmente insegnanti delle scuole statali. Erano presenti anche delegati da altri stati, particolarmente Victoria, Queensland, A.C.T., e Sud Australia.

Scopo della Conferenza era discutere sulla necessità e opportunità di istituire un Centro di Risorse per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana e a tale scopo fare una ricerca e una valutazione del materiale attualmente disponibile.

E' stata opinione generale dei presenti che il materiale attualmente esistente non è sufficiente né adeguato come contenuto, sia in relazione ai libri di testo per i bambini, attualmente in uso, sia in relazione al materiale in uso per gli studenti delle scuole secondarie; il materiale audiovisivo: films, video, diapositive, nastri registrati, ecc. è quasi inesistente. E' chiaro che ben poco è stato fatto in tutti questi anni nel campo linguistico e cul-

turale per riconoscere concretamente l'esistenza di una consistente comunità italiana, presente da lunga data in questo paese.

In previsione di un prossimo inserimento della lingua italiana (insieme ad altre lingue degli immigrati) nelle scuole elementari australiane, la situazione richiede un immediato intervento, considerato il ritardo che vi è stato in questo senso. Vi è stato perciò un consenso generale sulla necessità e urgenza di istituire un Centro di risorse, finanziato dal Governo Australiano, col compito di ricercare e elaborare materiale per l'insegnamento dello italiano, un centro che sia accessibile a tutti gli insegnanti di italiano, alle organizzazioni della comunità italiana, e alla comunità italiana in generale.

E' necessario pertanto che la richiesta di un centro di risorse, formulata dalla Conferenza, venga appoggiata dalla comunità italiana in tutti i modi possibili, sia individualmente, con lettere al nostro giornale e ad altri giornali, sia organizzandosi in gruppi di genitori che specificamente richiedano l'istituzione di questo Centro di Risorse e l'inserimento dello italiano nelle scuole pubbliche come materia di studio.

Conference of the Teachers of Italian of NSW

The Conference of the Teachers of Italian, held in Sydney on the 16th and 17th August, was organised by the Italian Teachers' Association of NSW, with the participation of individual teachers and Associations involved in the teaching of Italian, such as Dante Alighieri, FILEF, CoAsIt, W.E.A. and others.

The Conference was organised to exchange information on the availability and suitability of teaching material for the teachers of Italian and to discuss the need, if any, for a Resource Centre, funded by the Government through the Schools Commission, with the task of collecting and elaborating teaching material, that would be available through the Centre to all the teachers of Italian, Italian community organizations, and Italian community in general.

It was generally agreed by the Conference that there is very little material available and that what is available is not always suitable, as far as content is concerned. It was felt by the Conference that a Resource Centre is urgently needed, particularly taking into account the size of the Italian community in Australia and the anticipated introduction of Italian into primary schools.

It is necessary, therefore, that the request for a Resource Centre be supported by the Italian community in all possible ways, both individually, by writing letters to our newspaper and other newspapers, and in an organised way, forming groups of parents to request the establishment of such a Centre and the introduction of Italian language and culture into Australian public schools.

ACCADDE ANCHE QUESTO

Ogni giorno che passa ci illumina su sempre nuovi e, a dir poco, sconcertanti aspetti dell'istruzione pubblica in Australia: dopo gli insegnanti "sani e forti" del New South Wales, abbiamo ora le insegnanti costrette, per campare la vita, a seguire disciplinatamente gli ipocriti dettami della morale sessuale imposta dallo Stato della Victoria.

Ci riferiamo al oas di una giovane insegnante di Melbourne, Lorraine Smith, alla quale è stata rifiutata la "maternity leave" in quanto non regolarmente accasata. Dal marzo scorso, infatti, le insegnanti in attesa di prole hanno diritto ad una licenza di maternità pagata di 12 settimane, ma solo a patto che siano sposate: se non lo sono, e si trovano quindi, presumibilmente, in una situazione economica più diffi-

le, si devono accontentare dei 42 dollari alla settimana assegnati loro a titolo di pensione per ragazze madri.

L'aspetto assurdo di questo regolamento, evidentemente basato su un pruriginoso moralismo vittoriano, non merita ulteriori commenti. C'è solo da aggiungere che allo "Ombudsman", che cercava di indagare su questa evidente menomazione dei più elementari diritti umani, il Tribunale degli insegnanti della Victoria ha gentilmente consigliato di "farsi gli affari suoi", come se questi non fossero affari non solo suoi, ma di tutti, perché tutti hanno il diritto di sapere quali vette di ipocrisia, cinismo e repressione sessuale attingono i soloni incaricati della istruzione pubblica della Victoria. Che bell'esempio per le giovani leve.

REGIONI PROVINCE E COMUNI DOPO IL VOTO DEL 15 GIUGNO

Com'è cambiata l'Italia: è un'altra

IL VOTO DEL 15 GIUGNO HA CHIUSO UN CICLO STORICO, IL PERIODO DEL MALGOVERNO, DELL'ANTICOMUNISMO QUARANTOTTESCO, DELLE COLLUSIONI, PIU' O MENO APERTE, COL NEOFASCISMO. GLI ELETTORI HANNO FATTO CHIARAMENTE CAPIRE DI VOLERE, FINALMENTE, UNA GESTIONE DEL POTERE PULITA E ONESTA, UNA LINEA ECONOMICA POPOLARE, UN'ITALIA NUOVA E MODERNA; HANNO DETTO BASTA AI COMPROMESSI CON LA DESTRA, AL CENTRISMO E AL CENTROSINISTRA. GLI ITALIANI VOGLIONO ESSERE GOVERNATI E AMMINISTRATI DA CHI RAPPRESENTA I LAVORATORI

Maggioranze "aperte" in Regioni, Province e Comuni per un'Italia nuova e moderna

La MAPPA politica della penisola è stata profondamente modificata dal voto del 15 giugno. Gli elettori hanno chiesto una Italia nuova, moderna, un buon governo, più democrazia, una linea economica popolare, una autentica inversione di tendenza rispetto a una gestione del potere arrogante quanto inefficiente. Le carte in tavola sono cambiate. Basta guardare, per intenderlo, alla geografia dei comuni, delle province, delle regioni quale ormai è chiaramente delineata. Le regioni "rosse" erano tre: sono diventate cinque, i comuni che hanno abbattuto le loggore, stanche giunte di centro sinistra sono centinaia e centinaia e fra di essi compaiono le maggiori città: ora hanno amministrazioni di sinistra Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli ha un sindaco repubblicano, evento di eccezionale importanza nella storia della martoriata capitale del Mezzogiorno. Trasformazioni profonde nel sud: passano a sinistra Pescara, Cosenza, Cagliari, altri comuni che non avevano mai conosciuto altra egemonia se non quella DC.

Maggioranze formate da comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani si sono costituite un po' dovunque. Un partito, il PSDI, che sulla base del vecchio anticomunismo quarantottesco, va espellendo i consiglieri comunali e provinciali che appoggiano amministrazioni democratiche o ne fanno parte, si sta letteralmente sfaldando. L'anticomunismo non paga più.

I settori più avvertiti della DC hanno aperto un dialogo con le forze che Fanfani intendeva relegare nel ghetto. Nella regione Lombardia il quadripartito di Golfari ha trattato il programma col PCI che si è astenuto nel voto. Casi simili sono segnalati da tutto il paese. In Liguria il centro destra imposto da Fanfani è stato polverizzato. In altre regioni (Lazio, Veneto, ecc.) si è deciso di continuare a trattare per raggiungere un accordo.

Accenti chiaramente nuovi e interessanti, che attendono la conferma dei fatti sono venuti dal nuovo segretario della DC Zaccagnini. Dopo il referendum e dopo il 15 giugno l'Italia è protesa verso un nuovo avvenire. Un ciclo storico si è chiuso.

Abbiamo qui tentato di fornire al lettore in una immagine grafica facile da comprendere la carta nuova dell'Italia. Avvertiamo che essa è imperfetta, che il quadro non è ancora completo e talora mancano precise informazioni. Tuttavia essa rende l'idea delle dimensioni del cambiamento verificatosi nel paese.



Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC).

Milano

COMUNE — maggioranza: PSI-PCI-PDUP — 3 PSDI 2 DC

Sindaco: Aldo Aniasi (PSI) Giunta: PSI-PCI-PSDI-DC

Precedente giunta: centro-sinistra (sindaco PSI)

PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI-PDUP

Presidente: Roberto Vitali (PSI)

Giunta: PCI-PSI

Precedente giunta: centro-sinistra (presidente DC)

LOMBARDIA

Maggioranza: DC-PSI-PSDI-PRI con astensione del PCI

Presidente della Giunta: Cesare Golfari (DC)

Presidente del Consiglio: Sergio Marvelli (PSI)



EMILIA

Maggioranza: PCI-PSI-PDUP
Presidente del Consiglio: Silvano Armaroli (PSI) votato da PCI-IPSI-DC-PSDI-PRI-PLI
Presidente della Giunta: Guido Fantì (PCI) Il SI non faceva parte della precedente amministrazione.
Precedente amministrazione: monocolore PCI (presidente PCI)



TOSCANA

Maggioranza: PCI-PSI-PDUP
Presidente del Consiglio: Loretta Montemaggi (PCI) (voto PCI-PSI-PDUP) (astensione di DC-PRI-PSDI)
Presidente della Giunta: Lello Lagorio (PSI) (voto PCI-PSI-PDUP); astensione di PRI e PSDI
Precedente amministrazione: PCI-PSI (presidente PSI)



MARCHE

Presidente del Consiglio: Renato Bastianelli (PCI) con il voto PCI-PSI-PDUP. Astensione di DC-PSDI-PRI
Presidente e Giunta ancora da eleggere.
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)



LAZIO

Presidente del Consiglio: Maurizio Ferrara (PCI) con il voto PCI-PSI-PDUP. Astensione di DC-PSDI-PRI.
Presidente e Giunta saranno eletti a settembre.
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)



MOLISE

Maggioranza: DC
Giunta a tre: DC-PSDI-PRI
Presidente della Giunta: Giustino D'Uva (DC)
Precedente amministrazione: monocolore DC



BASILICATA

Maggioranza: DC-PSI-PSDI con l'astensione del PCI
Presidente del Consiglio: Bardi (PSI) con voto PSI-PCI-DC-PSDI
Presidente della Giunta: Vincenzo Verrastro (DC)
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)



CALABRIA

Trattative in corso fra PCI-PSI-PSDI-PRI-DC. Documento DC che lascia cadere ogni pregiudiziale nei confronti del PCI e rifiuta il centro-sinistra sui vecchi schemi.
Presidente del Consiglio: Aragone (PSI) con voti PCI-PSI-PRI-PSDI

Bologna

COMUNE — maggioranza: PCI-Ind.sinistra-PSI-PDUP
Sindaco: Renato Zangheri (PCI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: PCI-PSI (PSI)

Firenze

COMUNE — maggioranza: PCI-PSI-PDUP
Sindaco: Elio Gabbugliani (PCI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente amministrazione: centro-sinistra (sindaco dc)
PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI
Presidente: Franco Ravà (PSI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: PCI-PSI. Presidente Luigi Tassinari (PCI)

Ancona

PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI
Presidente: Alberto Borioni (PSI) (scheda bianca DC-PSDI-PRI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente amministrazione: centro-sinistra

Roma

COMUNE — Il Consiglio comunale sarà rinnovato nel '76. Un mese fa tra la DC (la giunta è un monocolore DC), il Pci, il Psi, il Pri e il Psdi è stata raggiunta una "intesa istituzionale" sui maggiori problemi della città.
PROVINCIA — Tra la giunta monocolore DC che si dimetterà in settembre e l'opposizione di sinistra è in corso un vivace confronto. Si vota nel '76.

Campobasso

COMUNE — Previsto accordo DC-PRI e PSDI. Non è stata fissata data riunione.
PROVINCIA — Ancora tutto da fare. Previsioni come per il Comune.

Potenza

COMUNE — Documento comune DC-PCI-PSI-PSDI e PRI. Si prevede superamento del monocolore e un centro sinistra con un accordo sul programma di tutti i partiti dell'arco costituzionale.
PROVINCIA — Si prevede rinvio a settembre. Giunta precedente di centro sinistra.

Cosenza

COMUNE — Maggioranza: PCI-PSI-PDUP-PSDI
Sindaco: Battista Jacino (PSI)
PROVINCIA — Maggioranza: PCI-PSI-PDUP ex PSDI
Presidente: Vincenzo Ziccarelli (PSI)
Giunta: PCI-PSI

Catanzaro

COMUNE e PROVINCIA: accordo DC-PSI-PCI-PSDI-PRI



PIEMONTE

Maggioranza: PCI-PSI
Presidente della Giunta: Aldo Viglione (PSI).
Giunta: PCI-PSI.
Presidente del Consiglio: Dino Santoreno (PCI)
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)



LIGURIA

Maggioranza: PCI-PSI
Presidente della Giunta: Angelo Carosino (PCI)
Presidente del Consiglio: Paolo Machiavelli (PSI) (con voto PCI-PSI-PRI)
Precedente amministrazione: centro-destra (presidente DC)



VENETO

Il presidente del Consiglio regionale e della Giunta regionale verranno eletti a settembre. Già deciso che presidente del Consiglio non sarà un dc. Approvato un documento dei partiti dell'arco costituzionale per cui gli uffici di presidenza debbono essere frutto di un accordo complessivo. La DC pur avendo perso la maggioranza dei seggi; il tentativo di una giunta DC-PSI-PSDI-PRI è fallito.
Precedente amministrazione: monocolore DC



UMBRIA

Maggioranza: PCI-PSI
Presidente del Consiglio: Fabio Fiorelli (PSI) (voto PCI-PSI-DC-PRI). Scheda bianca: PSDI
Precedente amministrazione: PCI-PSI (presidente PCI).



ABRUZZI

Trattative in corso per giunta a due DC-PSI da restare in carica fino al prossimo autunno.
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)



PUGLIE

Maggioranza: DC-PSI-PSDI-PRI
Presidente del Consiglio: Luigi Tarricone (PSI) con voto DC-PSI-PSDI-PRI-PCI (astensione PLI)
Presidente della Giunta: Nicola Rotolo (DC)
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)



CAMPANIA

Presidente del Consiglio: Porcellì (PSI) con voto PCI-PSI-DC-PSDI-PRI
Tuttora in corso gli incontri dei partiti dell'arco costituzionale per la formulazione di un accordo programmatico.
Precedente amministrazione: centro-sinistra (presidente DC)

Torino

COMUNE — maggioranza: PCI-PSI-PDUP
Sindaco: Diego Novelli (PCI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: centro-sinistra (sindaco DC)
PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI
Presidente: Salvetti (PCI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: centro-sinistra presidente DC)

Genova

COMUNE — maggioranza: PCI-PSI (non si è votato)
Sindaco: Aldo Cerofolini (PSI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: centro-sinistra (sindaco DC)
PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI
Presidente: Rinaldo Magnani (PSI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente amministrazione: centro sinistra (presidente dc)

Venezia

COMUNE — maggioranza: PCI-PSI-PDUP
Sindaco: Mario Rigo (PSI)
Giunta: PCI-PSI. Presidente della giunta: Lucio Strumendo (PCI)
Precedente giunta: centro-sinistra (sindaco DC)
Precedente amministrazione: centro-sinistra

Perugia

COMUNE — maggioranza: PCI-PSI
Sindaco: Giovanni Perari (PSI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: PCI-PSI (sindaco PSI)
PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI
Presidente: Vinci Grossi (PSI)
Giunta: PCI-PSI
Precedente amministrazione: PCI-PSI (presidente PSI)

L'Aquila

Incontri DC-PCI-PSI-PSDI-PRI per un documento comune. L'esperienza di centro-sinistra viene dichiarata insufficiente.

Pescara

PROVINCIA — maggioranza: PCI-PSI-PSDI
Presidente: Dante Durini (ex PSDI) voti PCI-PSI-PSDI-DC
Giunta: PCI-PSI
Precedente giunta: centro-sinistra (presidente DC)

Bari

PROVINCIA — Documento comune firmato da DC, Pci, Psi, Psdi, Pri. L'elezione del presidente e degli assessori rinviata al 8 settembre.

Napoli

COMUNE — Sindaco Giuseppe Galasso (PRI) con i voti di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI.

Intese e alleanze fra i partiti democratici nei centri minori

QUI DI SEGUITO forniamo alcuni ragguagli, regione per regione, delle novità verificatesi nei comuni minori, fra cui figurano anche capoluoghi di provincia. Vengono segnalate le nuove alleanze stipulate fra i partiti democratici. Come si vedrà, numerose risultano le coalizioni fra la sinistra, il PSDI e il PRI. Altrettanto numerose le "intese" con la democrazia cristiana. Anche qui il panorama non è completo. Esso tuttavia fornisce una indicazione preziosa per capire la nuova tendenza prevalente.

TOSCANA — A Massa e Carrara accordo PCI-PSI-PSDI per comune e provincia. A Pistoia sindaco e giunta PCI con voti PCI-PSI (astensione DC-PSDI). A Pisa sindaco Elia Lazzari (cattolico indipendente) con giunta PCI-PSI (astensione di tutti gli altri). A Livorno sindaco Ali Nannipieri (PCI) con giunta PCI-PSI. A Grosseto sindaco Finetti (PCI) con giunta PCI-PSI. Accordo PCI-PSI-PSDI per giunta di Montecatini. Accordo analogo a Pescia. Giunta di sinistra ad Arezzo.

UMBRIA — A Terni rieletti il sindaco (Dante Sotgiu — PCI) e il presidente della provincia (Mario Dominici — PSI). A Foligno programma aperto PCI-PSI-PSDI-PRI-DC. A Torgiano giunta sinistra con sindaco PRI. A Sangemini giunta PCI-PSI-PRI.

MARCHE — Riconfermate giunte comunali e provinciali di sinistra a Verucchi. Ad Ascoli Piceno sindaco e giunta di sinistra. Ad Ascoli Piceno sindaco PCI-PSI-PSDI-PRI. A Chieri accordo di tutto l'arco costituzionale. A Collegno giunta PCI-PSI-PRI. A Raccanigi (Cuneo) giunta PCI-PSI-PSDI. A Borgosesia (Novara): giunta PCI-PSI-PRI con appoggio esterno PSDI. A Omegna (Novara) giunta PCI-PSI con appoggio PRI-PSDI. A Tortona (Alessandria) giunta PCI-PSI-PSDI.

ABRUZZO — Proposta programmatica di PSI-PRI-PSDI a PCI e DC per il comune dell'Aquila; si prospetta maggioranza di centro-sinistra.

LAZIO — Ad Aprilia sindaco PSI con maggioranza PCI-PSI-PSDI. A Fregene accordo PCI-PSI-DC. A Rieti accordo PCI-PSI-PRI per comune e provincia.

CAMPANIA — A Salerno sindaco DC con il voto del MSI e del PRI; la DC ha rinunciato in seguito alle proposte di maggioranza di centro-sinistra. A Poggioreale giunta PCI-PSI-PRI-PSDI. A Caserta giunta DC-PSI-PRI. A Benevento giunta DC-PSI-PRI. A Avellino giunta DC-PSI-PRI. A Isernia giunta DC-PSI-PRI. A Campobasso giunta DC-PSI-PRI. A Molise giunta DC-PSI-PRI. A Puglia giunta DC-PSI-PRI. A Basilicata giunta DC-PSI-PRI. A Calabria giunta DC-PSI-PRI. A Sicilia giunta DC-PSI-PRI. A Sicilia giunta DC-PSI-PRI. A Sicilia giunta DC-PSI-PRI. A Sicilia giunta DC-PSI-PRI.

VENETO — Sono circa 90 i comuni conquistati dalle sinistre o riconquistati. A Vicenza accordo PCI-PSI-PRI per comune e provincia.

EMILIA — Il comune di Piacenza è stato per la prima volta conquistato dalle sinistre (astensione del PRI). Giunte di sinistra a Modena, Reggio, Parma, Ferrara, Ravenna, Forlì (il PRI ha dato appoggio al programma PCI-PSI).

LIGURIA — Alle sinistre comuni e province di Savona e La Spezia.

THE SECOND MIGRANT WORKERS CONFERENCE

Fra le richieste più urgenti: garanzie contro i licenziamenti

Acting on the decisions of the first Conference on Migrant Workers' Problems held in Melbourne in October 1973, the continuing Committee elected by that historic conference, decided to convene the second Conference.

This Conference will be held on Friday the 7th, and Saturday the 8th of November, 1975, in Melbourne at the Trades Hall. The Conference will be conducted in English, Italian, Greek, Yugoslav, Spanish, Arabic and Turkish, and other languages as required.

The Conference will review the progress made since the last one to examine the new problems that have arisen since, and to plan appropriate action.

The aims for the Conference are based on such facts as:

(a) 26% of Australia's population is the direct result of postwar immigration. By the year 2000, this proportion will grow to about 50%;

(b) 45% of Australia's industrial workers are migrants, and migrant women workers comprise more than 60% of all women industrial workers;

(c) Many industries employ almost exclusively migrant workers. The membership of many unions consists largely of migrants.

Yet this reality continues to be mainly ignored by Australian society and the Trade Union movement.

The non-participation of migrant workers in the affairs of their Unions weakens the unity and effectiveness of Trade Union movement as a whole.

This Conference will seek to rectify this. It will attempt to make the Unions more aware of the problems of migrant workers, by finding the answers for the involvement of migrant workers in the life of their respective Unions and the community.

PROBLEMS REQUIRING IMMEDIATE ATTENTION:

(a) Lifting the wages and improving the conditions of the lower paid workers;

(b) Campaigning for job security and adequate social services;

(c) Establishment of a Migrant Workers' Centre with multilingual personnel, to provide interpreting and translating facilities for Trade Unions and to assist migrants with their work and Union problems.

(d) To specifically assist migrants take their place in the management and leadership of their job organisations and Trade Unions;

(e) To proceed urgently with the teaching of the English language on the job, without loss of pay and during working hours;

(f) Child care facilities for working women, either in or nearby the place of employment, with multi-lingual personnel;

(g) Equality for women workers at home and at work. Abolition of piece work and compulsory overtime. (Flexible working hours);

(h) Publicly owned and community managed ethnic language Radio and Television.

The 1973 Conference was attended by 370 delegates, elected by workers from dozens of work places. We are sure the November 1975 Conference will exceed that number.

We call upon all ethnic communities to make this Conference their number one priority.

We invite political, social, religious and women's organisations to join us in making the Conference a success.

Above all, we call upon all workers, and particularly migrant workers, to discuss the conference on the job, to make proposals, to elect and finance delegates, to raise it with their job organisation and their Union.

These are the kind of activities which can guarantee the success of the Conference and its aim.

Nell'ottobre 1973 si era tenuta, a Melbourne, la prima Conferenza dei lavoratori emigrati. Ora, a distanza di due anni, il Comitato eletto in quella occasione ha organizzato la seconda Conferenza dei lavoratori emigrati, che si terrà ancora a Melbourne, alla Trades Hall, nei giorni 7 e 8 novembre.

Compito della Conferenza, che sarà tenuta in inglese, italiano, greco, jugoslavo, spagnolo, arabo, turco ed eventualmente in altre lingue, sarà quello di passare in rassegna i progressi fatti in questi ultimi due anni dai lavoratori emigrati, esaminare i nuovi problemi sorti nel frattempo, e proporre le soluzioni da adottare e le azioni da intraprendere per cercare di risolverli.

La Conferenza del '73 aveva deciso di lavorare soprattutto per: ottenere una maggiore partecipazione degli emigrati negli affari e nelle attività delle Unioni; abolire ogni discriminazione derivante da differenze linguistiche; migliorare i livelli di istruzione degli emigrati, e promuovere lo sviluppo delle culture e delle lingue etniche.

L'opportunità di tenere, oggi, una seconda Conferenza si basa soprattutto sulle seguenti considerazioni:

— il 25% della popolazione australiana è il diretto risultato dell'immigrazione post bellica;

— il 45% degli operai sono emigrati, e più del 60% delle operaie sono emigrate;

— molte industrie impiegano quasi esclusivamente lavoratori emigrati, e molte Unioni hanno una base costituita prevalentemente da emigrati.

E tuttavia, questa realtà continua ad essere largamente ignorata dalla società australiana e dalle Unioni stesse. Ed è evidente che la non-partecipazione dei lavoratori emigrati alla vita delle Unioni, ne indebolisce l'unità e le capacità di azione.

Questa seconda Conferenza cercherà di porre rimedio a questa lacuna: cercherà di far capire alle Unioni i problemi dei lavoratori emigrati, e di coinvolgere gli emigrati nella vita delle loro Unioni e della comunità in generale.

I problemi che la Conferenza intende affrontare con più urgenza sono i seguenti:

— aumento dei salari e miglioramento delle condizioni di lavoro;

— garanzie contro i licenziamenti e servizi sociali adeguati;

— creazione di un "Centro dei lavoratori emigrati" che impieghi personale multilingue, che possa fornire servizi di interpreti e traduzioni per le Unioni, e che possa assistere gli emigrati nel loro lavoro e nei loro problemi con le Unioni;

— corsi di inglese sul posto di lavoro, durante le ore di lavoro, senza decurtazione di salario;

— asili nido per le donne lavoratrici, dotati di personale multilingue, sul posto di lavoro o nelle vicinanze;

— uguaglianza di diritti fra lavoratori e lavoratrici;
— abolizione del lavoro a cottimo e dello straordinario obbligatorio;
— stazioni radio e canali televisivi etnici, amministrati dalla comunità.

Alla Conferenza del '73 avevano partecipato 300 delegati, eletti dai lavoratori in decine di fabbriche. Noi vogliamo che la Conferenza di quest'anno veda la partecipazione di un numero di delegati ancora maggiore, e perciò chiediamo alle Unioni, alle organizzazioni di lavoratori, alle comunità etniche, alle organizzazioni politiche, sociali, religiose e femminili di dare il loro attivo contributo alla preparazione e al successo di questa Conferenza.

Ma soprattutto, invitiamo tutti i lavoratori, e specialmente quelli emigrati, a discutere su questo argomento, ad avanzare proposte, ad eleggere delegati: solo così infatti, cioè se è il risultato di un'azione di base e non di vertice, se è il risultato del

contributo dato dalla grande maggioranza dei lavoratori, la Conferenza di novembre potrà essere un successo.

Auguri ai Consiglieri A. L. P.

Vittoria su tutti i fronti per candidati A.L.P. proposti dalla FILEF nelle recenti consultazioni elettorali per il rinnovo dei Consigli Comunali: Richard Malone è stato eletto nel Melbourne City Council per il Victoria Ward; F.G. Cox e T.L. Pettigrove sono stati eletti nel Coburg Council; P.A. Coghlan, B.T. Pullen e Jenny Miller sono stati eletti nel Fitzroy Council.

Facciamo le nostre più vive congratulazioni a tutti i neo-eletti, con l'augurio di un buon lavoro soprattutto verso la soluzione dei molti problemi di cui ancora soffrono i nostri connazionali emigrati.

SOUTH AUSTRALIA — SOUTH

Servizio INCA ad Adelaide

Funziona anche ad Adelaide un corrispondente INCA, il patronato della CGIL al servizio dei lavoratori italiani. Come è ben noto il patronato INCA svolge gratuitamente qualunque pratica relativa a pensione italiana di invalidità o di vecchiaia, relativa al pagamento di contributi volontari in Italia, ad assegni familiari, a revisione di pensioni ed altro. Di questo servizio usufruiscono milioni di lavoratori in Italia e in tutti i paesi di emigrazione nei quali si trovano lavoratori italiani. Due uffici funzionano da anni a Melbourne e uno a Sydney. Quello di Adelaide, città nella quale sono numerosissimi, come nelle altre città australiane, i lavoratori italiani, funziona da circa un anno e ora ha reso fissa la sua attività.

con l'Italia. Nell'intento di rendere sempre più efficiente il servizio per tutti i lavoratori emigrati è allo studio la possibilità di aprire un ufficio in città.

Al Comune di Plati restano le forze popolari

Il comune calabrese di Plati che tanti emigrati ha dato anche all'Australia e di cui è cittadino onorario l'ex ministro dell'immigrazione australiano Al Grassby, resta nelle mani delle forze della sinistra. I platioti residenti in Australia ricorderanno che il risultato elettorale che vedeva assegnare la direzione della Giunta Comunale alle forze popolari venne contestato capziosamente dalla Democrazia Cristiana. Ora le autorità competenti hanno dichiarato nulla la contestazione ed hanno affermato il diritto dei partiti della sinistra ad amministrare il comune. Sindaco di Plati resta Francesco Prestia che ha numerosi familiari in Australia.

SMITH CAKES PASTICCERIA ITALIANA (Prop. A. & C. DI MASI)

Specializzati in dolci per Ricevimenti, Matrimoni, Fidanamenti, Battesimi, Comunioni, Compleanni, ecc.

297 SMITH ST., FITZROY - Tel. 41 2903, A.H. 850 6653

FRATTALPI DESIGNING SERVICES

PER QUALSIASI DISEGNO DI CASE, ESTENSIONI, RINNOVAZIONI, GARAGI, CAR-PORTS, ECC.....

3503783

UMBERTO FRATTALI, 12 Mashobra Street, MERLYNSTON, VIC. 3058

NuovoPaese

NEW COUNTRY

e' il giornale in italiano dei lavoratori in Australia

LA DISTRIBUZIONE E' GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI:

NEL VICTORIA —

Clothing Trades Union, 54 Victoria St., Carlton Sth. — 347 6622

Australian Railways Union, 636 Bourke St., Melbourne — 60 1561

Amalgamated Postal Workers Union, 54 Victoria St., Carlton Sth. — 347 3955

Federated Liquor Trades, 54 Victoria St., Carlton Sth. — 347 3015

Miscellaneous Workers Union, 142 Errol St., Nth. Melbourne — 329 7066

Food Preservers Union, 42 Errol St., Nth. Melbourne — 329 7066

Australian Federated Union of Butchers, 54 Victoria St., Carlton Sth. — 347 3255

Amalgamated Metal Workers Union, 174 Victoria Pde., Melbourne

Vehicle Builders Employees' Federation of Aust. (Vic.), 61 Drummond St., Carlton — 347 2466

Furniture Trades' Society, 54 Victoria St. Melbourne — 347 6653

NEL NEW SOUTH WALES —

Building Workers Industrial Union, 535 George St., Sydney — 26 6471

Amalgamated Metal Workers Union, 406 Elizabeth St., Sydney — 212 3322

I lavoratori italiani iscritti a queste Unioni hanno diritto a ricevere gratuitamente il "Nuovo Paese". Ove non lo ricevessero sono pregati di farne richiesta al loro shop-steward, o all'ufficio statale della loro Unione.

"VINCENZINO" Catering Service

Per qualsiasi occasione:

- Battesimi • Cresime
- Comunioni • Fidanamenti
- Matrimoni • Anniversari

★ OTTIMO SERVIZIO ★

PREZZO IMBATTIBILE

10 MANALLACK ST., BRUNSWICK — TEL 387 3192



SPRAY PAINTING

- Insurance Work Specialist
- Quality Work Guaranteed

• FREE QUOTES •

Open 6 days week

E. & S. SMASH REPAIRS

(Prop. NOEL & BETTY KRAEHENBUEHL)

46 TRAFFORD ST., BRUNSWICK

PH. 387 4993



Solgenitsin alla cerimonia del Nobel

E' approdato a un libello del MSI

Solgenitsin, che fine!

« LO SLOGAN dell'antifascismo è la poltrona che fa comodo al più efferato dei nazisti: il comunismo ». « L'unico vincitore della seconda guerra mondiale è stato il comunismo imperialista sovietico; l'unico perdente è stato l'Occidente ». « In questa destra della fede e della civiltà mi ci trovo benissimo ».

Sono alcuni dei giudizi espressi da Alexander Solgenitsin in un'intervista — da tempo preannunciata e in questi giorni data alle stampe — al periodico «Cultura di destra», diretto da Armando Plebs e Franca Maria d'Asaro.

Al disgusto politico e morale per le tesi aberranti espresse dallo scrittore, e alla pena che suscita lo squallido approdo di un talento che

molto ha dato alla letteratura russa e mondiale, non può non aggiungersi una domanda: ma allora Solgenitsin è semplicemente un fascista?

Bisogna riconoscere che, con le sue più recenti dichiarazioni, l'esule fa di tutto per convincersi che sì, siamo di fronte a un nostalgico di Hitler e Mussolini. E a mano a mano che quest'idea si fa strada tra la gente democratica e onesta, può radicarsi in molti una conclusione: dunque, bene hanno fatto i censori ad impedire l'uscita dei suoi romanzi nel paese natale.

Sgombriamo allora il campo da questo problema, cercando di evitare ogni schematismo: Solgenitsin scrittore, quello per intendere il suo

Denisovic (pubblicato in patria) e di «Divisione cancro» (uscito solo all'estero), non è un fascista; la sua ideologia è mistico-reazionaria, panslavistica, ma ha poco ha che fare col fascismo europeo storico. Ed è anche opportuno riflettere su quanto la penosa vicenda personale e le ingiuste censure subite abbiano influito sulla degenerazione ideologica dell'uomo.

Detto questo, tuttavia, rimane il dato attuale: Solgenitsin, non si sa in quale misura vittima o protagonista di una martellante campagna reazionaria, è ormai un esponente di punta nella schiera dei «falchi». Sentite qualcuna delle sue dichiarazioni al libello neo-fascista: «Gli alleati occidentali ave-

vano proclamato che la guerra contro il fascismo era fatta per difendere i diritti dell'uomo. Quale triste menzogna! E ancora: «L'occidente ebbe tre occasioni: la Grecia nel 1947, Berlino-ovest nel 1948 e la Corea del sud nel 1950. Furono tre speranze per noi!». Mosca si appresta a conquistare anche l'Italia «Forse! Tutto dipenderà dai «nuovi preti», quando questi crocifigureranno nuovamente Gesù, vestito in blue jeans». Infine: «Se per sinistra si intende quella gente che è già psicologicamente e intellettualmente in ginocchio, ebbene, spetterà alla destra anticomunista combattere l'ultima crociata». Povero Solgenitsin, che fine.

C. F.

La guerra delle sardine fra Spagna e Italia

Il Movimento cooperativo della pesca ha denunciato una situazione al limite dell'assurdo che comunque minaccia il lavoro di 7.000 pescatori

«Esportiamo in Spagna sardine fresche e le reimportiamo inscatolate, a chiaro svantaggio della nostra bilancia dei pagamenti. Ed ora il governo spagnolo ha messo anche una tassa in più sulle nostre esportazioni. La situazione è gravissima ed i pescatori per protesta hanno proclamato un mese di sciopero. Non pescheranno più sardine ma si dedicheranno solo alla pesca a strascico per vendere poi il tutto alle fabbriche per il mangime degli animali».

Questa la denuncia fatta dal Movimento cooperativo della pesca in una conferenza stampa unitaria indetta dalla Associazione Cooperative Italiane, dalla Confederazione Cooperative Italiane e dalla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Settemila pescatori rischiano di rimanere senza lavoro se il governo italiano non interverrà subito. Si chiede prima di tutto che il ministero del Commercio con l'Estero non solo protesti con la Spagna ma imponga ad essa la stessa tassa che ha imposto agli italiani. Mentre l'Italia esporta per 7 miliardi e mezzo di pesce fresco all'anno, la Spagna importa in Italia per oltre il doppio: cioè 16 miliardi e mezzo di pesce inscatolato.

Si chiede inoltre che il Parlamento discuta le proposte di legge in favore della pesca e che i soldi stanziati (6 miliardi) per una campagna pubblicitaria sulle qualità nutritive del pesce siano finalmente usati per insegnare, attraverso la radio, la televisione e tutti gli altri strumenti di comunicazione di massa, agli italiani come sostituire sostanze ricche — la carne e il formaggio — oggi arrivati a prezzi irraggiungibili con il pesce altrettanto ricco di proteine e molto ma molto più a buon mercato.

Al centro di tutto questo problema c'è ovviamente la politica degli investimenti per l'industria di trasformazione dei prodotti alimentari. Mentre qui non si riesce ad incentivare questa industria così importante per l'economia del nostro Paese si permette dall'altro lato, quando non si favorisce, ai grossi industriali di impiantare questo tipo di industria all'estero, perché — dicono — i costi di installazione e di mano d'opera sono più economici.

M. T.

«Prima di tutto, l'atomica»

Questa sembra essere la risposta elaborata da Ford e da Kissinger sul piano militare per fare fronte alla serie di pesanti sconfitte subite dagli Stati Uniti negli ultimi tempi. E' un tentativo irrazionale e per certi aspetti disperato di compensare il mutamento dei rapporti di forza tornando a minacciare di giocare, senza preavviso, la carta della bomba atomica. Ford ha illustrato questa nuova linea di politica estera con il concetto di massima flessibilità nell'uso delle armi nucleari.

Vuol dire, in altre parole, che gli Stati Uniti sono pronti ad impiegare le armi atomiche, tattiche e strategiche, come primo attacco a una eventuale azione militare avversaria. Sembra che tutto quello che abbiano capito della lezione del Vietnam sia che la vittoria popolare è stata la conseguenza, non di un possente movimento di popolo, ma dell'uso limitato del potenziale americano.

E' una scelta questa che la dirigenza degli Stati Uniti brandisce come avvertimento e come minaccia, non solo verso Mosca o Pechino, ma nei riguardi degli stessi Alleati.

Vedremo come reagiranno i Paesi europei, ma è certo che si apre una fase nuova nella quale l'ipotesi della distensione sulla base dell'esaurimento dei blocchi diviene una necessità immediata di difesa.

La presenza militare americana nel mondo è sintetizzata da un grafico pubblicato da Newsweek. Esso è il frutto di una conversazione con il ministro della Difesa Schlesinger che non perde l'occasione per rilanciare la strategia della tensione e sostenere il dovere degli Stati Uniti di controllare tutti i punti decisivi del globo.

Dal grafico risulta nel modo più evidente (anche se l'intenzione era tutt'altra) la struttura articolata e capillare della dominazione militare USA. C. L.

«STRATEGIA A SCACCHIERA» DEGLI USA

	uomini	carri armati	aerei
Europa	1.080.000	6.000	2.700
Golfo Persico	600	—	—
Mediterraneo	31.000	—	180
Asia S.E.	1.000.000	795	571
Asia E.	190.000	—	240

	portaerei	navi da battaglia	armi nucleari
Mediterraneo	2	40	—
Europa	—	—	7.000
Golfo Persico	—	3	—
Asia S.E.	—	16	—
Asia E.	3	45	—

Centomila morti per infortuni ogni anno nella Comunità europea

Da alcuni anni nella Comunità sono registrati annualmente quasi centomila morti ed oltre dodici milioni di feriti a causa di infortuni di ogni genere. Anche se non è possibile valutare le conseguenze sul piano umano di tale situazione, va messo in rilievo che, secondo stime effettuate dai servizi della Commissione Europea, il costo complessivo annuo, in termini economici, degli infortuni (costi diretti e indiretti) ammonta ad oltre 15 miliardi di UC (1 UC = 1,2 dollari USA).

Gli infortuni sul lavoro (comprese le malattie professionali), pur non costituendo il settore di rischio maggiore di incidenti mortali, rappresentano non di meno la percentuale più alta del totale degli infortuni. In Germania ad esempio il totale degli infortuni si ripartisce approssimativamente come segue: più del 30% sul lavoro; circa il 15% per ciascuno dei tre settori (circolazione stradale, casa e tempo libero) e il 25% in altre circostanze.

E' comprensibile, leggendo tali cifre, che gli infortuni sul lavoro costituiscano per la Comunità un campo d'azione prioritario. Il programma d'azione sociale adottato nel gennaio 1974 insiste in particolare sull'igiene, la sicurezza del lavoro, la salute dei lavoratori e la ristrutturazione delle mansioni. La protezione sanitaria è considerata inoltre con particolare attenzione nel programma d'azione in materia ambientale approvato dal Consiglio dei Ministri nel novembre 1973.

LA DITTA

PERRONE & SONS

in occasione dell'apertura della nuova sede, presenta all'affezionata clientela, per questa settimana, la seguente offerta speciale:

- Tavolo da cucina con sei sedie da \$120.00
- Salotto completo a 4 pezzi da \$250.00
- Stanza per bambini da \$220.00
- Tavolino da salotto da \$ 23.00
- Materasso doppia stagione da \$ 65.00



A. T. PERRONE & SONS

Furniture and Electrical Retailers

1 MAY ROAD, LALOR 3075 — TEL. 465 2731.

TELEPHONE: 36 4203

SONIA MOTORS



GOLDEN FLEECE SERVICE STATION

LESSEE (VITTORIO GRECO)

All Mechanical Repairs Major & Minor Tune-Ups

- Equipped and staffed to look after your cars every need.
 - Wheel Balancing.
 - Major Engine Repairs.
 - Automatic Transmission.
 - Free safety check with every service or repair.
- 267 SYDNEY ROAD, COBURG 3058

Tel. 48 3393

PIZZA RESTAURANT



«Edelweiss»

ART GALLERY

Props. Diele Family

Also CATERING SERVICE SPECIALISTS

32 BEST STREET, NORTH FITZROY, VIC. 3068 (Cnr. St. Georges Road)

MORELAND CAKE SHOP PASTICCERIA



★ PER TUTTE LE OCCASIONI

★ FOR EVERY OCCASIONS

871 SYDNEY ROAD, BRUNSWICK — TEL: 36 3452

DOPO LA PARZIALE REVOCA DELL' EMBARGO

Fidel Castro chiede la fine completa del blocco al commercio USA con Cuba

In una conferenza stampa tenuta in occasione della visita del presidente del Messico, Luis Echeverria, il primo ministro Fidel Castro, ha espresso compiacimento per la decisione degli Stati Uniti di revocare alcune restrizioni commerciali contro Cuba, ma ha aggiunto che le relazioni bilaterali tra Cuba e Stati Uniti non potranno essere normalizzate se prima non saranno state revocate tutte le sanzioni. Castro ha aggiunto: « Il blocco è stato tolto parzialmente, ma è mantenuto in una forma che ci colpisce ». Castro ha aggiunto che non è possibile cominciare con gli Stati Uniti negoziati sulla normalizzazione delle relazioni se non verranno abolite le principali disposizioni dell'embargo commerciale imposto nel '62. Tuttavia egli non ha escluso il proseguimento di contatti con gli Stati Uniti. Castro ha detto: « Potrebbero esservi negoziati sul modo in cui negoziare ».

Il primo ministro ha aggiunto che l'embargo è una « spada nel cuore di Cuba » e che egli non può negoziare in condizioni di disuguaglianza. Questo — ha detto — è contrario ai principi della libertà di commercio cari agli americani ed è contro gli interessi dei due paesi.

La decisione del Dipartimento di Stato prevede che: 1) le filiali all'estero delle ditte americane potranno commerciare con Cuba con licenze di esportazione concesse caso per caso e salvo il diritto dell'amministrazione di vietare la vendita di certi prodotti strategici, armi o apparecchiature tecnologicamente avanzate; 2) le navi e gli aerei stranieri potranno rifornirsi di carburante nei porti americani, durante la navigazione per e da Cuba; 3) viene revocata la disposizione che impediva la fornitura di aiuti alimentari USA ai paesi che intrattengono relazioni con Cuba. Come ha spiegato il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, queste disposizioni « non vogliono di-

re la fine dell'embargo commerciale USA nei confronti di Cuba ». L'autorizzazione a vendere a Cuba è limitata alle aziende sussidiarie straniere di compagnie USA.

La decisione del Dipartimento di Stato è stata definita dal senatore George McGovern un grosso passo in avanti nel rinnovo dei rapporti fra Cuba e gli Stati Uniti.

Secondo il deputato Jonaya Bingham, presidente dell'apposita commissione della Camera che si interessa della abolizione totale dell'embargo americano nei confronti di Cuba, il provvedimento fa sì che gli Stati Uniti si trovino oggi in una posizione più ridicola di prima dal momento che merci fabbricate dall'estero sotto gli auspici americani possono essere vendute a Cuba a differenza di quei prodotti confezionati dai lavoratori americani.

Le nazioni latino-americane debbono raddoppiare i propri sforzi in favore dello sviluppo socio economico dei loro popoli e del rafforzamento della propria indipendenza: è quanto afferma il comunicato congiunto diffuso all'Avana al termine della visita ufficiale compiuta a Cuba dal presidente messicano Luis Echeverria.

Nel documento congiunto Castro ed Echeverria riaffermano il loro appoggio nei riguardi degli obiettivi del « Sela » (il sistema economico latino americano) e sostengono gli « sforzi del governo panamense per esercitare la propria sovranità sulla zona del canale ».

Castro ed Echeverria condannano, nel comunicato finale la « violazione sistematica » dei diritti dell'uomo da parte della giunta militare cilena e si pronunciano in favore di un nuovo ordine economico mondiale fondato sulla « carta dei diritti e dei doveri economici delle Nazioni » che sarà sottoposto alle Nazioni Unite.



ECHEVERRIA ALL'AVANA Calorose accoglienze sono state riservate dalla popolazione dell'Avana al presidente messicano Luis Echeverria, ritratto insieme al presidente cubano Dorticos durante il tragitto dall'aeroporto alla capitale.

Schernendo le aspirazioni al ritorno di un governo di civili

Brutale dichiarazione di Pinochet: « Resteremo per un'altra generazione »

SANTIAGO. Le forze armate potrebbero rimanere al potere in Cile ancora per una generazione prima di un ritorno a un governo civile. Lo ha dichiarato il generale Augusto Pinochet, attuale capo della giunta militare cilena, alla rivista « Ercilla ».

« Nessuna data è stata fissata — ha detto brutalmente — per un ritorno di un governo civile. Soltanto i politici si preoccupano di fissare una data. Ma cosa vuole questa gente? Aspetta che noi ripuliamo la casa e la verniciamo come degli sciocchi così che essi possano rioccuparla? ».

Quando l'intervistatore lo ha sollecitato a precisare

quanto tempo ancora bisognerà attendere prima che il Cile riabbia un governo civile, Pinochet ha risposto: potrebbe passare una generazione.

E' stata intanto annunciata ufficialmente la denazionalizzazione di tre grosse banche che passeranno alla proprietà privata. Circa il 90 per cento delle azioni di queste banche, che furono nazionalizzate durante il governo di Unità Popolare, saranno vendute all'asta.

Il processo di denazionalizzazione fu iniziato dalla giunta militare subito dopo il rovesciamento del governo di Salvador Allende. A pochi mesi di distanza dal colpo di Stato il ministro dell'Econo-

mia Fernando Leni annunciò il proposito della giunta di denazionalizzare le banche e le grandi aziende. Ai monopoli stranieri vennero offerte condizioni di favore per l'investimento di capitali in vari settori dell'economia cilena. L'estrazione del rame, principale ricchezza del Cile, è stata nuovamente data in appalto a società straniere.

Lo scorso settembre la giunta cilena aveva annunciato che avrebbe permesso a tre società automobilistiche straniere di svolgere attività di montaggio nel paese e allo scopo veniva indetta una gara. Viene ora reso noto che le tre società prescelte sono la Fiat, la Peugeot-Renault e la General Motors.

Ted Kennedy non disse la verità sulla morte di Mary Jo?

WASHINGTON. I genitori di Mary Jo Kopechne non sono soddisfatti del racconto fatto dal senatore Edward Kennedy sull'incidente automobilistico nel quale perse la vita la loro figliola, allora segretaria del senatore del Massachusetts.

In un'intervista rilasciata al settimanale *New Times* i coniugi Kopechne affermano di ritenere che la figlia dormisse sul sedile posteriore della vettura di « Ted » Kennedy quando questa uscì fuori strada precipitando nello stagno di Chappaquiddick. La madre di Mary Jo aggiunge dal canto suo di ritenere che Kennedy fosse ancora confuso per l'incidente quando rilasciò le prime dichiarazioni e che fu mal consigliato.

I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L. ANCHE IN AUSTRALIA AL SERVIZIO DEGLI EMIGRATI ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti;
- revisioni per infortunio e pratiche relative;
- indennità temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- assegni familiari;
- pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- pratiche varie, richiesta documenti, informazione, ecc.

L'I.N.C.A. E' UNA ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI AL SERVIZIO DEI LAVORATORI. NEL VOSTRO INTERESSE RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AGLI UFFICI I.N.C.A. IN AUSTRALIA SCRIVENDO O RECANDOVI:

o SYDNEY

85 Parramatta Road, 2038 Annandale.

L'ufficio e' aperto ogni sabato dalle ore 10 alle 12 a.m.

P.O. Box 224, Paddington. 2021 N.S.W. — Tel. 797 7570.

o MELBOURNE

359 Lygon St., (Albion Hall), 3056 Brunswick, e nell'aula No. 29 della High School di Fawkner.

ad ADELAIDE

73 Gladstone Rd., MILE END (presso SPAGNOLO)

Ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.

Gli uffici sono aperti ogni domenica dalle ore 10 alle 12 a.m.



FOR APPOINTMENT RING 36 9209

FRANK OF ROMA

LADIES HAIRDRESSER

SPECIALIST IN:
NAZOR AND SCISSORS CUT
DOLLY CUT - PAGE BOY CUT
BLOW WAVE - SET - PERM
AND TINT

7 SYDNEY ROAD
COBURG, 3058

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society, Ltd. 18 Munro Street, Coburg, Vic. 3058 - Tel. 36 6883

DIRETTORE: Joe Caputo

COMITATO DI REDAZIONE: Cathy Angelone, Giovanni Sgro, Ted Forbes, Ignazio Salemi.

Printed by "CAMPANILE PRINTING" 40 Trafford Street, Brunswick — Tel.: 387 4415

FILEF Co-Operative: CAMPAGNA SOCI

Sono aperte le iscrizioni alla FILEF Co-Operative.

A tutti gli abbonati a NUOVO PAESE e' riservata una speciale condizione per diventare Soci della FILEF Co-Operative.

Potrete ricevere a casa NUOVO PAESE per posta e diventerete Soci della FILEF Co-Operative inviando la somma di \$10 (\$8 per l'abbonamento a NUOVO PAESE + \$2 per essere Socio della Co-Operativa).

Ritagliate questo modulo e spedite, debitamente riempito, a:

FILEF Co-Operative, 18 Munro St., 3058 Coburg - VIC.

COGNOME E NOME

INDIRIZZO COMPLETO

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero di

“Nuovo Paese” sottoscrivendo l'abbonamento annuale

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a

“NUOVO PAESE” — 18 Munro St., Coburg, Vic. 3058, insieme alla somma di \$8. (Abbonamento sostenitore \$15).

Cognome e nome

Indirizzo completo